

BASKET La finale di Montreux dominata dai bianconeri di Dessarzin

Gli "artigli" dei Tigers sulla Coppa della Lega

Solo nel terzo quarto il Friborgo si è fatto pericoloso grazie a Polyblank, ma poi ha dovuto cedere il passo a Stockalper e compagni, più lucidi in attacco e più solidi in difesa. Convincente Rakocevic.

di MARCO GALLI

Il Lugano ha alzato al cielo il suo primo trofeo stagionale, ovvero la Coppa della Lega. Dopo aver "asfaltato" il Monthey nella semifinale di sabato, ieri a Montreux i Tigers hanno dominato sin dall'inizio anche l'Olympic, accusando soltanto nel terzo quarto un passaggio a vuoto che ha permesso ai friborghesi di tornare a -7 grazie alle bordate di Polyblank. Per il resto però è stato un monologo bianconero.

Una prestazione maiuscola, quella offerta dal Lugano, innanzitutto grazie ad un gioco maggiormente collettivo e ad una disciplina difensiva spesso letale per i friborghesi, incapaci ad esempio - nell'ultimo quarto - di trovare valide soluzioni per riaprire la partita (tre soli punti nei primi sei minuti). E poi, quando nei propri ranghi si ha la fortuna di avere giocatori carismatici come Stockalper (onnipresente, davvero superlativa la sua prestazione), Rakocevic (un lusso per il basket svizzero, suoi 7 punti in avvio di partita), Dacevic (implacabile in retrovia, ma anche in avanti ha saputo catturare rimbalzi preziosi lavorando di fisico su chiunque passasse nei suoi paraggi) e Draughan (ha saputo colpire sempre nei momenti giusti), allora il quadro di questo trionfo è completo.

La finale l'hanno praticamente fatta loro già nel primo quarto, chiuso a +9 ma con una progressione nel punteggio e nel gioco rassicuranti, con Rakocevic come detto subito in cattedra



Grande festa per il Lugano che ieri a Montreux ha vinto la seconda Coppa della Lega consecutiva. In alto capitano Stockalper. (Keystone)

(che duelli con Yates!). Nel secondo quarto il Lugano ha continuato a colpire e questo malgrado Brown avesse già commesso tre falli (Draughan in regia lo ha sostituito in modo perfetto). Nel terzo tempo come detto c'è stato l'unico momento critico dei Tigers, soprattutto per il quarto fallo di un elemento determinante come Abukar (lasciato poi precauzionalmente in panchina da Dessarzin) sostituito da un Pantic che ha incontrato non pochi problemi a bloccare le iniziative di Polyblank. Il "friborghese" ha tenuto in piedi la sua squadra con i suoi tiri anche dalla lunga distanza (tre "triple" consecutive). Detto fatto, l'Olympic è arrivato a -6 ad una sessantina di secondi dal 30' (62-56).

Proprio nel frangente più critico si è però vista l'esperienza del Lugano, capace di rialzare la testa e di tenere un discreto margine di vantaggio grazie a Brown e a Draughan. Evitato il pericolo, la squadra di Dessarzin ha ripreso a volare bruciando in avvio di quarto tempo le speranze dell'Olympic grazie a Rakocevic e ad una "bomba" di Draughan (70-58 al 31' e 80-63 al 37'). E per il Friborgo è stata la resa.

«La vittoria del collettivo»

Gioia incontentabile per i bianconeri. Dessarzin ha sottolineato come questa vittoria sia «il frutto di un'ottima prova del collettivo. I ragazzi hanno fatto ciò che ho chiesto, bravi tutti». Passiamo al presidente Cedraschi: «La squadra è apparsa più solida nel gioco. Quando il Friborgo è arrivato a -6 ho avuto un po' di paura, ma il Lugano è stato grande a reagire». Come la mettiamo con Richards? «Ho perso la scommessa, ero convinto del suo talento, purtroppo non sempre i muscoli sono... collegati con il cervello». Dusan Mladjan: «Grande prova di squadra. Rakocevic? Un lusso per il nostro basket, un uomo di peso sotto i tabelloni». Deluso logicamente l'allenatore dell'Olympic Leyrolles: «Difficile giocare oggi contro questo Lugano, abbiamo sempre dovuto inseguire e poi in difesa non siamo riusciti a difendere sugli esterni dei Tigers. Vittoria meritata dei nostri avversari, niente da dire».



Stockalper

Un nome ed una garanzia. Già suo padre Dan era l'incubo delle difese avversarie, ora Derek fa altrettanto grazie ad un lavoro incredibile sia in difesa che in fase offensiva. Un giocatore completo, un esempio: non a caso è il capitano dei Tigers.



Richards

Non può che essere lui il punto negativo di questo fine-settimana. La sua decisione di abbandonare il club ha lasciato tutti di stucco, e nel momento peggiore. Il Lugano non meritava un simile... schiaffo dopo quello che ha fatto per lui.



i tabellini delle partite

FINALE
Lugano - Friborgo 92-75 (29-20, 46-33, 65-58)
Lugano Tigers: M. Mladjan 2, Brown 9, Lo Leggio, Draughan 27, Abukar 16, Dacevic, Rakocevic 19, Pantic, Stockalper 12, D. Mladjan 7.
Olympic Friborgo: Esterkamp 12, Forbes 2, Polyblank 22, Kovac 3, Petkovic 8, Yates 19, Vogt 9, Thomas.
Note: Salle du Pommier, 1000 spettatori, arbitri Pizio, Michaelides e Clivaz.

SEMIFINALI
Lugano - Monthey 95-71 (27-22, 49-34, 71-46)
Lugano Tigers: Stockalper 16, Rakocevic 13, M. Mladjan 4, Dacevic, Draughan 17, Lo Leggio, D. Mladjan 3, Brown 16, Abukar 26, Grüniger, Pantic.
Monthey: Smith 24, Lhermitte, Mihajlovic 7, Grau, Boylan 12, G. Louissaint, Dubas 8, Lukic 10, Odufuwa 3, Parker 7.
Note: 1200 spettatori, arbitri Michaelides, Clévaz e Hjartason.

Olympic Friborgo - Ginevra 82-66 (23-18-47-29, 57-39)
Olympic Friborgo: Thomas 12, Schwab, Forbes 10, Petkovic 5, Plyblank 13, Yates 18, Kovac, Esterkamp 8, Uliwabo, Vogt 12, Cotture 4.
Ginevra Lions: Jaunin 1, Brown 19, Jukes 4, Buscaglia 4, Deforel, Aw 19, Toure 3, Bing 9, Barnette 7.
Note: 1200 spettatori, arbitri Bertrand, Pizio e Carlini.

FINALE FEMMINILE
Hélios Sion - Elfic Friborgo 78-58 (17-21, 41-28, 62-40)
Hélios Sion: Rol 9, Boddie 25, Gumy, Kershaw, Michaux 7, Morandi, Turin 6, Ely 26, Tweheus 5, Clement.
Elfic Friborgo: Sabo, Dorestant, Mazzocchi 5, Trahan 20, Thalman, Müller 6, Milenkovic 2, Bozovic 2, Villaroel 21.
Note: 600 spettatori; arbitri Bertrand e Sani.

soddisfazioni anche per la ticinese Tweheus



Hélios Sion a valanga sul Friborgo

Nella finale femminile a prevalere è stato nettamente l'Hélios Sion, che ha sconfitto di ben venti punti il rivale di sempre dell'Elfic Friborgo. Dopo aver chiuso sotto di quattro punti nel primo quarto (17-21), la formazione vallesana (con la Tweheus) ha rotto gli indugi andando alla pausa principale a +13 (41-28). La partita poi non ha più avuto sussulti ed alla fine il Sion ha vinto per 78-58 (26 punti per Boddie ed Ely, le migliori marcatrici).



I campioni ticinesi 2011 con il dir. Gianmarco Balemi: da sinistra Paolo Pianca, Ivan Ballinari, Alberto Guarini, Daniele Luedi e Spartaco Zeli, con la testimonial Luana Krattiger e il CS Claudio Ballinari. (foto Scolari)

AUTOMOBILISMO L'ACS ha premiato i protagonisti ticinesi

I migliori piloti del 2011

La sala del Teatro di Locarno ha ospitato venerdì sera la tradizionale premiazione stagionale dei piloti e dei navigatori che si sono distinti nei vari campionati dell'Automobile Club Svizzero, sezione Ticino. Dopo i discorsi di rito del direttore Gian Marco Balemi, del presidente Carletto Abate e del presidente della Commissione sportiva Claudio Ballinari, sono stati consegnati i riconoscimenti suddivisi per categorie. Questi i vincitori della stagione 2011: Coppa ACS Ticino Daniele Luedi; campionato ticinese velocità Alberto Guarini (campionato PSCS); c.t. rally piloti Ivan Ballinari (vice-campione svizzero); c.t. rally navigatori Paolo Pianca (vice-campione svizzero con Ivan Ballinari) e Trofeo storico rally piloti Spartaco Zeli. L'equipaggio composto da Max Beltrami e da Vanni Merzari ha inoltre ricevuto un riconoscimento per l'ottimo piazzamento (3° posto assoluto) al Rally di Montecarlo

ad energie alternative. Premi speciali sono andati invece a Kylian Bernasconi (kart, Bridgestone Cup), Gabriele Gardel (prima di classe GT-Am alla 24 Ore di Le Mans), Alex Fontana (vincitore dell'Europa F3 Open), Raffaele Marciello (3° posto nel campionato italiano di F3), Stefano Comini (dominatore dell'Eurocup Mégane Trophy), Ivan Ballinari e Paolo Pianca (vice-campioni svizzeri rally), Antonio Galli e Marco Vozzo (Citroën Trophy), Simone Tetamanti e Manuel Livi (Coppa Svizzera rally Gruppo N), Kessel Racing (vincitrice dell'International GT Open cat. GTS Team), Philipp Peter (premio alla carriera), Lugano Racing Team (campione svizzero rally, 18 titoli dal 1975 al 2011) e Max Beltrami (organizzatore del Rally del Ticino). La serata si è poi conclusa con la consegna dei Trofei "Loris Kessel" a Stefano Comini e "Marzio Romano" ad Ivan Ballinari.